

Srl, addio status di amministratore se c'è l'utilizzo abusivo della smart card

Ricorre il «fumus boni iuris» per emettere il provvedimento d'urgenza ex art. 700 cpc (stop al riconoscimento di amministratore), in caso di avvenuto utilizzo abusivo della smart card quando l'iscrizione quale amministratore unico nel registro delle imprese è avvenuta senza il consenso del socio della Srl. Questo permette al ricorrente di richiedere al registro delle imprese, in forza dell'ordinanza ex articolo 700 cpc., la cancellazione del suo nominativo quale amministratore della società a responsabilità limitata. Questo è il principio espresso dal Tribunale di Milano, con la sentenza del 14 aprile 2017 (registro generale 2016/ n. 64212) in materia di ricorso ex art. 700 cpc sull'utilizzo abusivo di firma digitale e conseguenziale richiesta di cancellazione dal Registro imprese.

IL FATTO IN SINTESI. Il ricorrente presentava ricorso al Tribunale di Milano sostenendo che l'iscrizione del suo nominativo nel registro delle imprese quale amministratore unico della Srl fosse avvenuto senza il suo consenso e dunque abusivamente. Egli supponeva che il suo conoscente amministratore e socio unico della socie-

La massima sull'abusivo utilizzo di smart card Tribunale di Milano sentenza 14 /04/2017 (registro generale 2016/ n. 64212)

Ricorre il «fumus boni iuris» per emettere il provvedimento ex art. 700 cpc. in caso di avvenuto utilizzo abusivo della smart card quando l'iscrizione quale amministratore unico nel registro delle imprese è avvenuta senza il consenso del socio della Srl. Questo permette al ricorrente di richiedere al registro delle imprese, in forza dell'ordinanza ex articolo 700 cpc., la cancellazione del suo nominativo quale amministratore della società a responsabilità limitata.

tà possa aver avuto accesso alla sua smart card, in una delle occasioni in cui questo gli faceva visita in ufficio. I giudici del Tribunale meneghino accoglievano il ricorso e autorizzavano il ricorrente a richiedere la cancellazione dal Registro delle imprese del suo nominativo quale amministratore unico della Srl. E nel contempo condannavano la società a responsabilità limitata al rimborso delle spese legali sostenute dal ricorrente.

«FUNZIONE DELLA SMART CARD E CONSULTAZIONE SITO WWW.CARD.INFOCAMERE.IT». La smart card permette di firmare digitalmente documenti informatici di qualunque tipo



con la stessa validità giuridica di una sottoscrizione autografa di documenti cartacei, sigilli, punzoni, timbri, contrassegni e marchi di qualsiasi genere ove previsti per legge con valore di autenticazione, garantisce l'integrità del documento, permette di accedere ai servizi della carta nazionale dei servizi (come autenticarsi nei servizi

online delle pubbliche amministrazioni e di altri enti) e di consultare gratuitamente i documenti relativi alla propria azienda (visure, copie di atti e di bilanci ecc.).

La smart card è un dispositivo che si presenta come una tessera elettronica. Prima di andare in Cciaa o per individuare un altro ufficio abilitato al rilascio, è utile consultare il sito www.card.infocamere.it. Per poterla utilizzare è necessario un apposito lettore di smart card da collegare al computer, che non viene rilasciato col dispositivo di firma digitale, ma deve essere acquistato separatamente. I dispositivi di firma digitale sono personali e non è possibile trasferirne la titolarità. Inoltre è vietato duplicare il certificato e i dispositivi che lo contengono. La firma digitale è l'equivalente informatico di una firma autografa apposta su carta e ha il suo stesso valore legale. La sua funzione è quella di garantire autenticità, integrità e validità di un documento: tramite l'apposizione della firma digitale, infatti, è possibile sottoscriverne il contenuto, assicurarne la provenienza e garantire l'inalterabilità delle informazioni in esso contenute.

Marco Ottaviano